NO ALL'ENTRATA IN GUERRA DELL'ITALIA

LAVORATRICI E LAVORATORI METALMECCANICI

Al gravissimo attentato terroristico dell'11 settembre scorso che ha colpito il popolo americano non si sta rispondendo nel modo giusto.
Il governo Usa, accompagnato da quello inglese, ha optato per la riedizione dello stesso genere di guerra a cui abbiamo già assistito negli ultimi dieci anni: una infinità di bombardamenti "intelligenti" dall'alto dei cieli che lasciano sul terreno una strage continua di civili innocenti, provocando un vero e proprio flagello umanitario per popolazioni inermi che probabilmente non sanno darsi nemmeno una ragione di tanto accanimento nei loro confronti.

Ora anche il governo italiano vuole essere della partita e, dopo averlo implorato con insistenza, ottiene dall'Amministrazione americana il permesso di entrare ufficialmente in guerra. Contro chi? Si risponde "contro il terrorismo internazionale", ma in realtà è contro l'Afghanistan e contro altri Paesi eventualmente scelti dagli Usa che i soldati italiani dovranno partire.

Il Parlamento viene convocato quasi per pura formalità e soltanto per ratificare una decisione presa altrove e in spregio alla Costituzione Repubblicana che ripudia la guerra quale mezzo per risolvere i conflitti.

Intanto i terroristi aumentano i loro consensi nei paesi islamici proprio grazie alla risposta di guerra che non li colpisce, ma ferisce, uccide, affama, ammala i civili.

LA FIOM DICE NO ALLA GUERRA E CONSIDERA L'ENTRATA IN GUERRA DELL'ITALIA

UNA SCELTA SBAGLIATA E INACCETTABILE

Noi riteniamo infatti che:

- Il terrorismo può essere sconfitto solo con una revisione delle politiche occidentali, a partire dalla soluzione della questione Palestinese. Non è imponendo agli altri 4/5 del pianeta la legge del più forte, ma intervenendo per ridurre le grandi disuguaglianze internazionali che è possibile isolare i gruppi terroristici.

- L'Onu deve diventare una sede di confronto internazionale dove tutti i Paesi e i popoli possano partecipare alle scelte indipendentemente dalla potenza economica e militare di cui dispongono.

- Occorre dar vita, sotto l'egida dell'Onu, a un autorevole Tribunale Internazionale con la funzione di giudicare e condannare i terroristi internazionali e i capi di governo che si macchiano di crimini contro l'umanità.

- I lavoratori, a cominciare da quelli italiani, non hanno alcun interesse da difendere con la guerra; al contrario, la situazione di emergenza che con essa viene determinata sta già per essere utilizzata dal governo di centro-destra per rendere ancora più brutale l'attacco allo Stato Sociale (pensioni, sanità, scuola) e ai diritti dei lavoratori.

NO alla guerra

NO al taglio dei servizi sociali per finanziare le spese militari

SI alla pace e alla coesistenza pacifica fra i popoli

Il terrorismo non si combatte con le bombe che uccidono cittadini innocenti.

Brescia 6 novembre 2001 Fiom-Cgil Brescia